



IL MANDORLO CHE FIORISCE

la fede che amo è la speranza

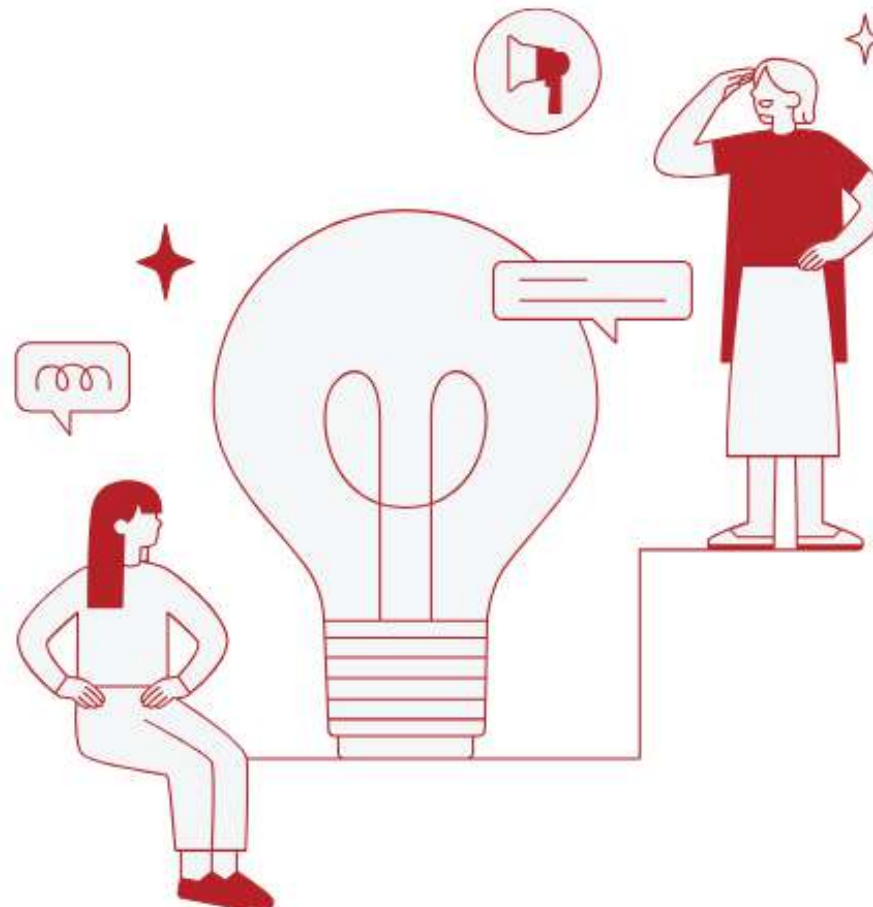
**Lettera pastorale
per il sinodo diocesano
2026-2029**

PERCHÈ PROPRIO IL MANDORLO?

Il mandorlo è un albero che fiorisce prima degli altri, anche quando l'inverno non è ancora terminato.

Per questo diventa simbolo di speranza e di promessa di futuro. Attraverso questa immagine, la lettera invita a riconoscere che Dio agisce anche nei momenti difficili e che la speranza è la fede più grande, perché è quella più difficile da vivere





IL CONTESTO ATTUALE

La realtà in cui viviamo è segnata da molte difficoltà, come la crisi di fede, la solitudine e le nuove forme di povertà. Anche nella diocesi si avverte il disagio dei giovani e la fatica nel trasmettere i valori cristiani.

Tuttavia, accanto a queste difficoltà, sono presenti segni di bene e germogli di novità che invitano a guardare al futuro con fiducia

IL SINODO DIOCESANO

Il Sinodo Diocesano rappresenta un momento fondamentale per la vita della Chiesa locale, che inizierà l'11 ottobre 2026. Non si tratta semplicemente di un evento organizzativo, ma di un tempo di grazia in cui tutta la comunità è chiamata ad ascoltare lo Spirito, a confrontarsi e a discernere insieme il cammino futuro



RIFERIMENTO BIBLICO

**La parola di Dio rivolta al profeta Geremia,
"Io vigilo sulla mia parola per realizzarla",
è il fondamento biblico della lettera. Il mandorlo diventa così il segno
della fedeltà di Dio, che continua ad agire nella storia
anche quando sembra che nulla stia cambiando,
invitando i credenti ad avere uno sguardo di fede e fiducia**



**Mi fu rivolta questa parola del Signore:
"Che cosa vedi, Geremia?".**

**Risposi:
"Vedo un ramo di mandorlo".
Il Signore soggiunse:
"Hai visto bene, poiché io vigilo
sulla mia parola
per realizzarla".**

GEREMIA 1, 11-12



MESSAGGIO DEL VESCOVO

Il Vescovo ricorda che Dio chiama ogni persona, anche chi si sente fragile o inadeguato, affidando a ciascuno una missione. Come per il profeta Geremia, è Dio stesso che dona la parola e la forza per testimoniare il Vangelo, invitando tutti a non avere paura e a partecipare attivamente alla vita della Chiesa .



LE PRIORITÀ DELLA CHIESA

La lettera indica alcune priorità fondamentali per la vita della comunità cristiana, come **la centralità della Parola di Dio, dell'Eucaristia e della vita comunitaria.**

Particolare attenzione deve essere rivolta ai poveri, ai giovani e alle persone più fragili, affinché la Chiesa sia sempre più una casa accogliente e vicina a tutti



AZIONI CONCRETE

Il cammino sinodale richiede scelte concrete, come creare spazi di ascolto e dialogo, coinvolgere i giovani e promuovere la preghiera e la formazione. È importante costruire relazioni autentiche e comunità vive, capaci di testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana e di rispondere ai bisogni delle persone





LA VISIONE FUTURA

La lettera propone una visione di Chiesa giovane, gioiosa e missionaria, capace di ascoltare, accogliere e annunciare il Vangelo.

È necessario superare individualismo e chiusure per costruire comunità aperte, solidali e capaci di essere segno di speranza nella società



La fede che più amo,
dice Dio, è la speranza.
La fede, no, non mi sorprende.
Ma la speranza non va da sé.
La speranza non va da sola.
Per sperare, bambina mia,
bisogna esser molto felici,
bisogna aver ottenuto,
ricevuto una grande grazia.
È la fede che è facile
ed è non credere che sarebbe
impossibile.
È la carità che è facile
ed è non amare che
sarebbe impossibile.
Ma è sperare che è difficile

(Charles Péguy, Il portico del mistero della seconda virtù)